

NOVENA DI NATALE

Canto iniziale

Segno di croce e saluto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Dialogo

Rallegrati, terra, sta per nascere il Salvatore!

Tutti. Sì, arriva la Luce! Vogliamo vedere il Signore!

Rallegrati, cielo, sta per nascere la Stella!

Tutti. Sì, arriva la Luce! Vogliamo vedere il Signore!

Rallegrati, uomo, sta per nascere la Vita!

Tutti. Sì, arriva la Luce! Vogliamo vedere il Signore!

Manda la tua verità e la tua luce; siano esse a guidarmi,

Tutti. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto !

Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino.

Tutti. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Tutti. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

17 dicembre

OGGI INCONTRIAMO GIOVANNI IL BATTISTA

Colui che fa volgere lo sguardo

Gv 1,6-8

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Gli occhi di Giovanni il Battista non mentono. Il suo sguardo è una freccia scoccata verso la meta, verso l'obiettivo. Non sono gli occhi di un narcisista che guarda solo se stesso, il proprio ombelico. Lui guarda Gesù. Lo indica, lo illumina. Quando uno è innamorato, si dimentica di se stesso, e il suo sguardo è tutto rivolto all'altro. E invita anche noi a guardare Cristo, a orientare la nostra vista verso il Signore che viene. Giovanni ci aiuta a fare una convergenza, una conversione degli occhi. Dalle periferie al centro. Da me a Dio.

23 dicembre

OGGI INCONTRIAMO GIUSEPPE

Colui che vede con gli occhi del cuore

Mt 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Gli occhi di Giuseppe non mentono. Sono un incrocio di gioie e domande. Passano continuamente dal bambino avvolto in fasce al cielo misterioso e profondo. Da dove verrà questo bambino? I suoi occhi scrutano il bambino, lo vedono sdraiato sul legno, come un giorno sarà sulla croce. Lui, Giuseppe ne assume tutta la paternità umana, cosciente che solo Dio è Padre. Gli occhi di Giuseppe ce li immaginiamo commossi, profondamente colpiti che Dio, per la nascita del suo figlio, sia passato proprio di lì.

24 dicembre

OGGI INCONTRIAMO MARIA con Gesù Bambino

Colei che è stata guardata e si è guardata in modo nuovo

Lc 1,34-38

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Gli occhi di Maria non mentono. Guardano il figlio. Lo farà per tutta la vita. Maria in quegli istanti, con Giuseppe e un po' di poveri, si gusta quella scena, di silenzio, di buio, di povertà. I suoi occhi mangiano il suo figlioletto, bello come Dio. Lo coccola e ne ascolta i primi vagiti. Questo figlio è suo e non è suo. Dovrà soffrire e patire molto, e anche lei come madre sarà attraversata da tutto questo. E noi qui a vedere madre e figlio come si guardano, come si amano. In attesa di accogliere noi tra le braccia quel dono. In attesa di essere noi guardati da Lui. E profondamente amati.

25 dicembre

(Gesù: Lui che è Dio, ora guarda noi. Dio apre gli occhi sulla terra. Noi ci lasciamo guardare)

Lc 2,6-7.16-20

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia... [I pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando un bambino appena nato spalanca gli occhi tutto gli appare nuovo. Non ci sono pregiudizi o aspettative ma solo una grande apertura. Nel Bambino di Betlemme c'è questo, ma anche molto di più: perché il suo sguardo generativo rende nuove tutte le cose. Se il Natale ogni anno continua a stupirci è proprio perché ci scopriamo rinnovati dallo sguardo amorevole di Gesù Bambino. Ora tocca noi invitare le nostre famiglie, le nostre comunità e il mondo intero ad incrociare questo sguardo!

CON MARIA LODIAMO IL SIGNORE: IL MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

**perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:

**di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli
che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

**ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;**

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

**Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,**

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo ora, tutti insieme come il Signore ci ha
insegnato:

Padre nostro ...

Affrettati, Signore, non tardare:
donaci l'aiuto della tua grazia,
affinché quanti confidano nella tua misericordia

siano consolati dalla tua venuta.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.
Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo. E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**